REGIONE CAMPANIA
PROVINCIA BENEVENTO
COMUNE PIETRAROJA

Progetto di taglio di un bosco ceduo e Relazione di Non Significatività

Ai sensi delle leggi regionali 11/96, 14/2006 e del Regolamento Regionale 3/2017 modificato dal Regolamento Regionale 4/2022

Proponente:

Lucia Falcigno

Via Adua, 2

Pietraroja

Il Tecnico

Walter Nardone, Dottore Agronomo

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Premessa

Il sottoscritto Walter Nardone, nato a Benevento il 28/02/1966 ed ivi residente alla Via Carlo Da Tocco n. 11, iscritto presso l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Benevento al n. 174, ha ricevuto incarico dalla Sig.ra Lucia Falcigno, nata a Benevento il 26/01/1967 e residente in Pietraroja (BN) alla Via Adua n° 2, C.F. FLCLCU67A66A783L, incarico di redigere un progetto di taglio di un bosco ceduo e di predisporre la documentazione necessaria per screening di valutazione di incidenza ai sensi delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019) e delle Linee Guida regionali (DGR 280/2021).

Svolgimento dell'incarico

Al fine di portare a termine nel migliore dei modi l'incarico ricevuto, il sottoscritto ha dapprima studiato la documentazione fornita dalla proprietaria e le informazioni reperite presso i vari Enti territoriali competenti.

Il fondo su cui insiste il ceduo è identificato catastalmente al foglio 26, particella 322, del Comune di Pietraroja (BN), ha una superficie complessiva di ha 06.44.90 ed è di esclusiva proprietà della Sig.ra Lucia Falcigno.

Tale particella risulta ricadere nell'area di competenza della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro, nonché nell'ambito del SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria", cod. IT 8020009, il cui gestore è l'Ente Parco Regionale del Matese.

Dopo aver effettuato una serie di sopralluoghi volti a definire le superfici boscate oggetto di taglio e verificato le popolazioni arboree presenti, la presenza di eventuali criticità determinate dallo stato dei suoli, delle eventuali presenze di specie animali rare o presenti in liste rosse dello IUCN, il sottoscritto ha provveduto ad elaborare il presente lavoro.

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

La Rete Natura 2000

In Italia, la rete Natura 2000, costituita dalle aree SIC, ZSC e ZPS, copre complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.

La Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea del 21 Maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota come Direttiva "Habitat", ha lo scopo di "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'art. 6, comma 3 della Direttiva Habitat prevede che "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

Con la delibera n. 280 del 30/06/2021, la Regione Campania ha recepito le linee guida nazionali e i criteri di indirizzo per la valutazione di incidenza.

Le linee guida nazionali hanno previsto due tipi di procedure di valutazione di incidenza:

- la Valutazione di Incidenza – screening di incidenza – livello I della VIncA;
- la Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – livello II della VIncA.

Lo screening di incidenza, a sua volta, può essere condotto:

- per verificare la corrispondenza dello specifico P/P/P/I/A a quelli prevalutati oppure
- per accertare se un P/P/P/I/A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base delle caratteristiche dei siti, delle misure di conservazione e, inoltre, degli obiettivi di conservazione sito-specifici (ove individuati).

La relazione di screening, pertanto, valuta la possibile incidenza di un progetto o piano sul sito Natura 2000 sia isolatamente che congiuntamente, e se gli effetti possano essere considerati irrilevanti.

La relazione di non significatività "Screening" oggetto del presente lavoro verrà suddivisa in quattro parti:

- descrizione del progetto di taglio;
- descrizione del sito SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria";
- valutazione della significatività dell'incidenza sul sito;
- dichiarazione del tecnico.

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI TAGLIO

La Sig.ra Falcigno Lucia, risulta essere esclusiva proprietaria di un fondo individuato catastalmente al foglio 26, particella 322 del Comune di Pietraroja della superficie complessiva di ettari 06.44.90.

Tale particella, quasi interamente investita a bosco, è ubicata alla Contrada Valli ed è attraversata da una strada comunale, non identificata catastalmente, che porta verso le località Mastramici.

La proprietaria intende procedere al taglio di una porzione di una superficie pari ad ettari 2,5.

Il bosco, avente un'età di circa trenta anni, è costituito, prevalentemente, da cerro, Quercus cerris, e carpino nero, Ostrya carpinifolia.

L'intervento previsto, è da inquadrare nella categoria del taglio colturale, così come riportato dall'art. 25 del regolamento n. 3/2017: "per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico".

Nel corso delle operazioni di taglio verranno eliminate anche le piante malate, pericolose o secche, i polloni in soprannumero e la vegetazione arbustiva rappresentata da biancospino, rovi.

Verrà posta particolare attenzione nel non scoprire eccessivamente il suolo rilasciando almeno 70 matricine ad ettaro al fine di salvaguardare l'area da eventuali fenomeni di dissesto provocati da piogge abbondanti e nello stesso tempo una rapida colonizzazione da parte della nuova vegetazione arborea.

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

DESCRIZIONE DEL SITO SIC "PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA"



L'area del SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria", cod. IT 8020009



Temperature e precipitazioni medie dell'area

Classe di copertura del suolo	% Coperto
Terreni coltivati	5.77
Prato	19.47
Arbusti	5.52
Copertura arborea	68.4
Aree urbane	0.84

Copertura del suolo area SIC anno 2019

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Dalle tabelle precedenti si evince come l'area del SIC è caratterizzata, mediamente, da una temperatura max di circa 25° C nei mesi di giugno, luglio, agosto, mentre la temperatura minima, di poco al di sotto dello zero, si riscontra nei mesi di gennaio e febbraio. Per quanto riguarda le precipitazioni sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali ed invernali.

In riferimento alla copertura del suolo, si può notare come quasi il 70% dell'area è occupata da boschi e foreste e, poco meno del 6% della superficie è coltivata.

I tipi di habitat riscontrati nel SIC e la relativa copertura sono riportati nella sottostante tabella:

Codice habitat	**Descrizione habitat**	**Copertura (ha)**
6110	Praterie calcaree o basofile rupicole dell'Alysso-Sedion albi	145.97
6210	Praterie secche seminaturali e facies di macchia su substrati calcarei (Festuco-Brometalia) (* importanti siti di orchidee)	437.91
6210	Praterie secche seminaturali e facies di macchia su substrati calcarei (Festuco-Brometalia)	1021.79
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3649.25
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	145.97
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	145.97
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	729.85
8310	Grotte non aperte al pubblico	145.97
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	145.97
9210	Faggete appenniniche con Taxus e Ilex	291.94
9260	Foreste di Castanea sativa	2189.55
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	729.85
91AA	Boschi orientali di Quercia bianca	1459.7

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Specie oggetto di protezione:

Gruppo	Specie	Nome comune	Protetto da:	Stato di minaccia	Habitat di elezione
A	Salamandrina perspicillata	Salamandrina di Savi	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Aree forestali con abbondante sottobosco, frequenta vallate fresche solcate da ruscelli
A	Salamandrina terdigitata	Salamandrina dagli occhiali meridionale	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Zone umide, bosco e foresta, praterie, brughiera e arbusteti, fiumi e laghi scarsamente vegetati
A	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Fiumi e laghi zone umide boschi e foreste terreni coltivati
B	Alauda arvensis	Allodola	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Mosaici agricoli terreni coltivati prati
B	Anthus campestris	Calandro	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Prateria, brughiera e arbusteto, terreno scarsamente vegetato
B	Caprimulgus europaeus	Succiacapre	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Brughiera e bosco arbustivo, foresta
B	Columba palumbus	Colombaccio	Direttiva Uccelli dell'UE	LC	
B	Coturnix coturnix	Quaglia	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Mosaici agricoli terreni coltivati prati
B	Falco peregrinus	Falco pellegrino	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 6 accordi internazionali	LC	Spazi aperti
B	Ficedula albicollis	Pigliamosche dal collare	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 3 accordi internazionali	LC	Bosco urbano e foresta
B	Lanius collurio	Averla piccola	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2	LC	Mosaici agricoli terreni coltivati brughiera e

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

			accordi internazionali		arbusteti bosco e foresta
B	Limosa limosa	Pittima reale	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 4 accordi internazionali	VU	
B	Lullula arborea	Tottavilla	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Mosaici agricoli terreni coltivati brughiera e arbusteti scarsamente vegetati terreni boschivi e foreste
B	Melanocorypha calandra	Calandra	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Brughiera e arbusteti terreni coltivati
B	Milvus migrans	Nibbio bruno	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 6 accordi internazionali	LC	Fiumi e laghi boschi e foreste
B	Milvus milvus	Nibbio reale	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 6 accordi internazionali	NT	Mosaici agricoli terreni coltivati fiumi e laghi boschi e foreste
B	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 6 accordi internazionali	LC	Bosco e foresta
B	Scolopax rusticola	Beccaccia	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 3 accordi internazionali	LC	Bosco e foresta
B	Streptopelia turtur	Tortora	Direttiva Uccelli dell'UE e altri 2 accordi internazionali	VU	Mosaici agricoli terreni coltivati bosco e foresta
B	Turdus iliacus	Tordo sassello	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	NT	Terreni coltivati boschi e foreste
B	Turdus merula	Merlo	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Bosco urbano e foresta
B	Turdus philomelos	Tordo canoro	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Bosco e foresta

B	Turdus pilaris	Cesena	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Bosco e foresta
B	Turdus viscivorus	Tordella	Direttiva Uccelli dell'UE e 1 altro accordo internazionale	LC	Brughiera e arbusteti scarsamente vegetati terreni boschivi e foreste Habitat di svernamento: mosaici agricoli terreni coltivati
F	Alburnus albidus	Alborella del Vulture	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	VU	Fiumi e laghi
F	Barbus tyberinus	Barbo tiberino	Direttiva Habitat dell'UE	NT	Fiumi e laghi
F	Rutilus rubilio	Rovella	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	NT	Fiumi e laghi
Artropodi	Austropotamobius pallipes	Gambero di fiume europeo	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	NE	Fiumi e laghi
I	Melanargia arge	Arge	Direttiva Habitat dell'UE e altri 2 accordi internazionali	LC	Brughiera di prateria e arbusteti
M	Canis lupus	Lupo comune	Direttiva Habitat dell'UE e altri 5 accordi internazionali	LC	Brughiera e bosco arbustivo, foresta mosaici agricoli terreni coltivati prati scarsamente vegetati terreni umidi
M	Myotis myotis	Vespertilio maggiore	Direttiva Habitat dell'UE e altri 4 accordi internazionali	LC	Mosaici agricoli terreni coltivati bosco urbano e foresta Praterie brughiera arbusteti fiumi e laghi scarsamente vegetati zone umide
M	Rhinolophus euryale	Ferro di cavallo euriale	Direttiva Habitat dell'UE	VU	Terreni scarsamente

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

			e altri 4 accordi internazionali		vegetati boschi urbani e foreste mosaici agricoli terreni coltivati prateria brughiera e arbusteti
M	Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore	Direttiva Habitat dell'UE e altri 4 accordi internazionali	NT	Mosaici agricoli terreni coltivati prateria brughiera e arbusteti bosco e foresta fiumi e laghi scarsamente vegetati
M	Rhinolophus hipposideros	Ferro di cavallo minore	Direttiva Habitat dell'UE e altri 4 accordi internazionali	NT	Mosaici agricoli terreni coltivati prateria brughiera e arbusteti bosco e foresta fiumi e laghi scarsamente vegetati

Gruppo: A (anfibi), B (uccelli), F (pesci), I (insetti), M (mammiferi).

Nelle tabelle sottostanti sono indicati gli habitat e le specie il cui obiettivo primario (valutazione globale A e B) o obiettivo secondario (valutazione globale C) delle misure di conservazione è mantenere o migliorare lo stato di conservazione:

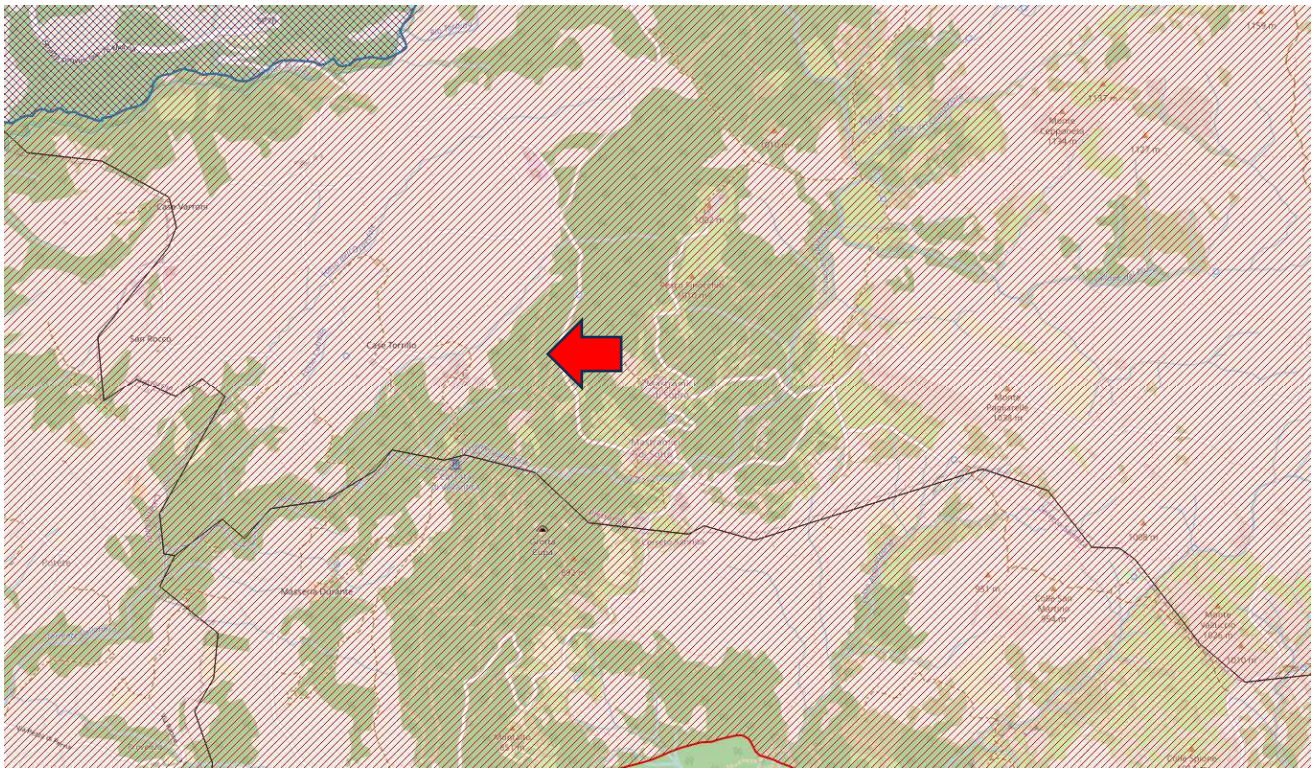
Codice habitat	**Tipo di habitat**	**Valutazione globale**
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	B
6210pf	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)	B
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	B
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	C
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	A
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	B
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere	B
9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	C
9260	Foreste di Castanea sativa	A

Gruppo	Specie	Nome comune	Valutazione globale
A	Bombina pachipus	Ululone appenninico	A
A	Salamandrina perspicillata	Salamandrina di Savi	A
A	Salamandrina terdigitata	Salamandrina dagli occhiali meridionale	B
A	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	B
F	Alburnus albidus	Alborella del Vulture	B
F	Rutilus rubilio	Rovella	B
Artropodi	Austropotamobius pallipes	Gambero di fiume europeo	B
I	Melanargia arge	Arge	A
M	Canis lupus	Lupo comune	B
M	Myotis myotis	Vespertilio maggiore	A
M	Rhinolophus euryale	Ferro di cavallo euriale	B
M	Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore	A
M	Rhinolophus hipposideros	Ferro di cavallo minore	A

Gruppo: A (anfibi), F (pesci), I (insetti), M (mammiferi).

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA AL TAGLIO NELL'AMBITO DEL SIC "PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA"



Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO

Per la stesura dello studio per la valutazione di incidenza è stato indispensabile poter disporre di conoscenze di base e di altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti esperienze nel settore. Si tratta, in particolare di:
- informazioni naturalistiche complessive sul territorio in esame, derivanti da precedenti studi;
- conoscenze relative ai principi ispiratori della rete natura 2000 e alle sue possibili ricadute applicative;
- rilievi speditivi condotti in campo.

In questa valutazione si approfondirà la fase di screening, (Livello I), che consiste in una analisi delle caratteristiche del SIC e una descrizione del Progetto di taglio.

Livello I: Screening

In questa fase è stata analizzata la possibile incidenza del piano sul sito "Pendici Meridionali del Monte Mutria", sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o progetti, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale valutazione è stata sviluppata in quattro fasi:

1. verifica se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
2. descrizione del progetto;
3. identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000;
4. valutazione della significatività di eventuali effetti sul sito.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se il Progetto possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altra pianificazione territoriale, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Verifica se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito

Il progetto di taglio in esame, come detto in precedenza, riguarda un soprassuolo forestale ricadente nell'area SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria". L'area indagata è caratterizzata da boschi cedui di specie quercine (boschi mesofili costituiti prevalentemente da cerri e carpino nero), mentre più a valle si riscontrano terreni utilizzati a pascolo o coltivati a foraggere.

Pertanto la presenza nell'area di altri boschi, nonché di siepi arbustive ai margini dei campi, garantiscono un'influenza poco significativa degli effetti dell'utilizzazione forestale.

La fauna selvatica, nel periodo di lavorazione, trova spazi sufficienti per il ricovero e l'alimentazione. La forma di governo a ceduo, inoltre, è vincolata alla stagione silvana compresa tra il 1° ottobre e il 31 marzo e quindi non pregiudica il periodo riproduttivo e/o di corteggiamento primaverile-estivo. Gli impatti generati dalle lavorazioni sono limitati oltre che nel tempo (max 4 mesi di lavoro se le condizioni meteorologiche sono favorevoli), anche nello spazio (la superficie da sottoporre al taglio è di soli ha 2,5).

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Le aree boscate limitrofe, rappresentano dei nuclei di biodiversità floristica e faunistica ove sono attivi dei processi ecologici evolutivi. Le superfici libere da vegetazione rappresentano tra l'altro, un sito preferenziale per alcuni predatori come gli uccelli rapaci che approfittano del suolo aperto per la cattura dei piccoli mammiferi, rettili, ecc.

In relazione alla necessità di gestione e conservazione del SIC, l'intervento proposto è del tutto indifferente.

Descrizione del progetto

Il bosco in esame rientra nella categoria dei "boschi mesofili" costituiti da cerri e carpino nero con presenza di diverse specie lianose come il caprifoglio (Lonicera caprifolium L.), l'edera (Hedera helix L.), la vitalba (Clematis vitalba L.). Tale tipologia di boschi caratterizza tutta la fascia intermedia della montagna prima di lasciare spazio alle faggete.

Storicamente la pratica del trattamento a ceduo è parte integrante dell'identità culturale di ampi territori che caratterizzano il paesaggio delle aree interne. La continuità della forma di governo e della gestione del popolamento in esame è un aspetto importante che non stravolge gli aspetti naturalistici e paesaggistici.
La tecnica selvicolturale del ceduo è una delle forme che consente una gestione sostenibile della risorsa forestale in quanto il prodotto che si ricava è un combustibile rinnovabile (legna da ardere) che sostituisce le fonti fossili di energia, inoltre, ha da sempre garantito lavoro e presidio del territorio ed ha ridotto, almeno in parte, il fenomeno dello spopolamento delle aree svantaggiate della montagna.

Nello specifico la tecnica proposta si pone l'obiettivo di assicurare la rinnovazione del soprassuolo forestale praticando il taglio di ceduazione che prevede il rilascio di piante matricine (in numero non inferiore a settanta ad ettaro).

Dal punto di vista tecnico il taglio di ceduazione, al fine di garantire la rigenerazione agamica dalle ceppaie, verrà eseguito sul vecchio e il più possibile rasoterra lasciando la sezione di taglio liscia, inclinata verso l'esterno e la corteccia non dovrà presentare slabbrature.
Il taglio verrà realizzato mediante l'impiego di motosega, mentre con i decespugliatori verrà pulito il sottobosco. I tronchi verranno rapidamente spostati verso il luogo di carico riducendo al minimo lo strascico.

La superficie è stata delimitata, nella parte non confinante con la strada, riportando segni convenzionali sul fusto delle piante limite fatte corrispondere a matricine da rilasciare a dote del bosco contrassegnate sul fusto con singolo anello in vernice di colore rosso.

La scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del soprassuolo ricade tra i soggetti arborei meglio conformati ed in buono stato vegetativo, di cui 2/3 (n. 47/ha) della stessa età del ceduo e 1/3 (n. 23/ha) d'età doppia rispetto al turno. Nell'eventuale impossibilità di reclutare tutte le matricine fra le piante della specie principale, nate da seme, verranno rilasciati dei polloni ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia di specie diverse per favorire la biodiversità come valore aggiunto.

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Il progetto di taglio, quindi, è basato su quella che può essere definita una gestione sostenibile del bosco che deve salvaguardare e migliorare la sua funzionalità complessiva nei suoi aspetti economici (produzione, rinnovazione, infrastrutture connesse), ecologici (biodiversità, equilibrio fitosanitario, difesa del suolo, contributo al ciclo del carbonio) e sociali (tutela dei lavoratori, paesaggio, fruizione pubblica della foresta).

La massa legnosa prodotta con l'esecuzione dell'intervento selvicolturale verrà portata fuori dal dal bosco utilizzando vie d'esbosco temporanee fino all'imposto posizionato nella parte bassa del versante in corrispondenza della viabilità principale di accesso.

Identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000

L'incidenza dell'intervento selvicolturale sul SIC è scarsa o irrilevante considerando che:
- il periodo di utilizzazione del ceduo è limitato ad una parte della stagione silvana (dicembre-marzo);
- saranno preservate quanto più possibile, le fasce arbustive presenti;
- saranno rilasciate a dote del bosco matricine meglio conformate ed in buono stato vegetativo;
- a seguito del taglio delle piante, si otterrà una maggiore illuminazione del suolo che favorirà la crescita di nuove piante, favorendo un rinnovo equilibrato del bosco;
- l'intervento avrà un bassissimo impatto sulle specie e popolazioni del sito in quanto saranno ridotti i tempi di realizzazione del progetto e ridotto l'uso dei mezzi meccanici;
- durante l'intervento di taglio non verranno utilizzate sostanze nocive o inquinanti e verrà posta la massima attenzione ad eventuali sversamenti accidentali di carburante o oli;
- i residui delle lavorazioni di Ø < 2 cm verranno lasciati sul terreno al fine di favorire un aumento della dotazione organica del suolo e per costituire ricovero alla micro e mesofauna presente;
- la viabilità da utilizzare non prevede l'apertura di nuove strade.

Valutazione della significatività di eventuali effetti sul sito

Per tutto quanto sopra riportato, si ritiene che la significatività degli effetti sul SIC "Pendici Meridionali del Monte Mutria", cod. IT 8020009, sia del tutto irrilevante.

Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it

Conclusioni

Si può concludere, quindi, che seguendo le indicazioni della FAO che intende incentivare la gestione sostenibile delle risorse forestali, l'intervento in progetto si prefigge di utilizzare le foreste e i terreni forestali in una modalità che consenta di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità delle foreste ed il loro potenziale al fine di svolgere, ora e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali senza provocare danni ad altri ecosistemi.

Benevento, lì 09/11/2024

Il Tecnico

Walter Nardone, Dottore Agronomo



Walter Nardone - Dottore Agronomo
Via Carlo Da Tocco n. 11 – Benevento
cell.: 3351388946
email: walter.nardone66@gmail.com – pec: w.nardone@epap.conafpec.it